

PsittaScene Vol. 22 N. 1 Maggio 2010

Il World Parrot Trust-Italia ha una nuova pagina su Facebook

<http://www.facebook.com/pages/World-Parrot-Trust-Italia/125881990765388?v=wall>

Venite a trovarci e contribuite alle discussioni!

Dal Redattore

Oggi, il World Parrot Trust è un prodotto dell'era informatica, che collega i ricercatori, gli autori e i nostri iscritti che vivono in diverse parti del mondo e parlano molte lingue diverse. Potremmo non incontrare mai, o neanche parlare con i collaboratori di PsittaScene. Ci inviano le loro storie per via elettronica; spedendo documenti, foto, domande e risposte tramite degli archi invisibili che ci uniscono al Perù, all'Australia, al Brasile e ad ogni altro paese.

Karen ed io coordiniamo il tutto, tra la Gran Bretagna meridionale ed il Midwestern degli USA come se ci trovassimo nella stessa città o nella stessa stanza. Il mondo si sta senza dubbio restringendo sia i nostri rapporti che il nostro impatto sulla natura.

Lo sviluppo umano ha provocato diverse conseguenze per i pappagalli. Ma la nostra ingegnosità ci sta anche fornendo sempre più possibilità per entrare in contatto, condividere informazioni, e per mobilitarci per contribuire a salvare questi uccelli.

La tecnologia ci collega alla nostra famiglia allargata composta dai nostri rappresentanti e traduttori che lavorano in paesi diversi. Questi volontari traducono ogni numero di PsittaScene in sette lingue diverse. E' confortante sapere che ci sono così tante persone che hanno a cuore i pappagalli, e ci fa molto piacere raccontarvi le loro storie.

La tecnologia ha dato una voce anche a voi, e vogliamo sentirla! Cosa vi è piaciuto in questo numero? Cosa vi ha sorpreso? Quali sono le vostre domande o le richieste di chiarimenti? Inviateci una e-mail; aprite una discussione sulla nostra pagina Facebook o sul nostro forum, su www.parrots.org; o contattateci direttamente.

Vogliamo conoscere le vostre opinioni!

Joanna Eckles

joanna@worldparrottrust.org

Sulle nostre copertine

Fronte – Una palma annerita indica che vi è stato un incendio durante la stagione riproduttiva molto arida dell'anno scorso. La maggior parte dei pappagalli, tra cui questa coppia di *Ara glaucogularis*, non si sono riprodotti. Durante l'ultima stagione, si è schiuso uno delle due uova deposte, ed in totale la popolazione è aumentata di 14 esemplari (vedi pag. 4). © Gonzalo Daniele

Retro – In tutto il Brasile, i pappagalli che vengono sequestrati al commercio illegale languono nei centri di accoglienza perché esistono pochi programmi per reinserirli in natura. Fortunatamente, gli sforzi di alcune persone molto impegnate stanno portando dei cambiamenti. Questo Amazona aestiva con un collare-radio assaggia un frutto selvatico subito dopo essere stato liberato (vedi pag. 6). © jdgilardi.

La Madre delle Invenzioni

di Igor Berkunsky

Didascalia – L'obiettivo del World Parrot Trust per i criticamente minacciati *Ara glaucogularis* è quello di massimizzare la riproduzione delle coppie selvatiche.

Alcuni dicono che “la necessità è madre dell'invenzione”. Una chiara necessità, e l'obiettivo del World Parrot Trust per gli *Ara glaucogularis* criticamente minacciati, è quello di massimizzare la riproduzione delle

coppie selvatiche. Il nostro piano di recupero è molto semplice: identificare i fattori che limitano la specie e fornire delle soluzioni per ognuno di essi. Durante l'ultima stagione riproduttiva (2009/10) abbiamo raggiunto quello che pensiamo sia il livello più alto di interventi diretti e osservazioni.

Uno dei primi limiti individuati per gli *Ara glaucogularis* era la mancanza di cavità adatte per nidificare. Siamo intervenuti installando dei nidi artificiali. Dopo diversi tentativi, siamo finalmente riusciti ad individuare vari modelli che venivano accettati dagli Ara. Abbiamo provato con dei nidi verticali e orizzontali; di legno e di PVC; con il foro di accesso grande e piccolo. Gli Ara avevano dimostrato interesse per quasi tutti i modelli, ma hanno deposto le uova soprattutto nei nidi di legno, verticali, con un accesso grande. Dal 2007, 4 coppie hanno usato i nidi artificiali in 7 diversi tentativi riproduttivi. Ora abbiamo installato i nidi artificiali in tutte le aree dove si riproducono gli *Ara glaucogularis*. I nidi artificiali sono più sicuri di quelli naturali, perché non si allagano e vengono predati meno frequentemente. Abbiamo ancora dei problemi con le api, ma abbiamo scoperto che dopo un breve periodo di 2-3 mesi le api abbandonano i nidi artificiali, specialmente quelli in PVC. I fallimenti riproduttivi sono stati provocati dagli allagamenti, dai predatori e dalle mosche.

Abbiamo quasi risolto il problema degli allagamenti nei nidi, individuando i nidi più a rischio e creando dei fori di drenaggio sul fondo. Su alcuni nidi abbiamo installato dei tetti per non farvi penetrare l'acqua. Dal 2008, nessun nido si è allagato.

Le predazioni sono sempre state il motivo principale dei fallimenti riproduttivi. Ed è sempre stato difficile affrontarle per le difficoltà nell'identificare con certezza i predatori. Durante l'ultima stagione riproduttiva abbiamo installato in ogni nido delle difese contro i predatori. Queste difese hanno incluso l'applicazione di lastre di metallo intorno ai tronchi, e la potatura dei rami degli alberi adiacenti. Grazie agli sforzi dei volontari, abbiamo anche mantenuto alto il livello dei controlli giornalieri. Questa stagione abbiamo installato delle macchine fotografiche digitali per riuscire ad identificare i visitatori e i potenziali predatori notturni. In alcuni nidi abbiamo installato delle telecamere, che ci hanno rivelato un'attività intensa di altri animali nei nidi oltre a quella degli Ara. Gli inquilini più frequenti sono gli scarafaggi, le rane e i pipistrelli.

Per massimizzare le possibilità delle coppie di difendere i nidi, abbiamo anche cercato di ridurre il tempo di cui avevano bisogno per procurarsi il cibo lontano dal nido, offrendogli dei racemi di palma *Motacù* in cima ad alcuni dei nidi attivi. Da quando sono iniziati i controlli dei nidi, questo è stato il primo anno nel quale nessun nido è stato predato.

Le mosche *Oestridae* sono ancora un problema. Nell'unico nido che abbiamo perso, due nidiacei sono stati infestati dalla mosche. Fortunatamente, abbiamo avuto una veterinaria tra i nostri volontari che ha potuto svolgere delle autopsie. Ha trovato le larve delle mosche all'interno delle cavità corporee dei due nidiacei morti molto giovani, a soli cinque giorni dopo la schiusa. Avevamo già avuto a che fare con le mosche nel 2007, ma avevano attaccato dei nidiacei di 45 giorni di età. Essendo più grandi, è stato possibile rimuovere le larve senza provocare dei danni ai nidiacei. Sfortunatamente, in questo caso le larve hanno avuto un effetto più rapido e serio a causa della giovane età dei nidiacei.

Un'altra causa importante del basso tasso riproduttivo è la riduzione delle nidiate. Questa riduzione si verifica quando i nidiacei più giovani e deboli muoiono perché non riescono a competere con quelli nati prima di loro. E' una conseguenza frequente delle schiuse asincrone dei pappagalli.

Sfortunatamente, l'allevamento di un solo nidiaceo per covata non sta contribuendo al recupero degli *Ara glaucogularis*. Dal 2007, e grazie ai nostri interventi, nessun nidiaceo è morto a causa della riduzione delle nidiate, e abbiamo aumentato la media dei giovani che arrivano all'età dell'involto, da uno a due. Tramite i controlli giornalieri possiamo individuare i nidiacei che non crescono normalmente e li possiamo aiutare fornendogli del cibo. In alcuni casi abbiamo allevato dei nidiacei per una settimana.

Durante gli ultimi tre anni, si sono involati con successo 20 nuovi *Ara glaucogularis*. Continuiamo a vedere la maggior parte dei giovani che si sono involati nella stagione 2007/2008. Circa la metà di loro vivono ancora insieme ai genitori, e questi genitori non hanno ancora ricominciato a riprodursi.

Unico, il solo sopravvissuto di una nidiate del 2008/2009, vive in cattività a causa di una lesione ad un'ala e sta ancora aspettando una compagna. Ha alcune lesioni al torace provocate dalle sue difficoltà a volare. Ha dei problemi ad atterrare e continua a ricevere insegnamenti e assistenza. Il nostro veterinario volontario si occupa di Unico, e si è dedicato a migliorare la sua alimentazione offrendogli i frutti della palma *motacù*.

Tutti questi interventi stanno cambiando la situazione degli Ara glaucogularis. Durante le ultime due stagioni riproduttive abbiamo perso un solo nido per stagione. In futuro, continueremo ad usare queste tecniche per massimizzare la sopravvivenza dei nidiacei. Ora che la gestione in natura dei nidi è stata perfezionata, bisognerà incorporare un numero maggiore di interventi per la conservazione. Durante gli ultimi due anni, abbiamo lavorato molto per rimpatriare alcuni Ara glaucogularis dagli USA alla Bolivia. Stiamo occupandoci dei permessi per ottenere l'autorizzazione definitiva, e speriamo di poter trasferire i primi esemplari entro la fine dell'anno.

Abbiamo anche bisogno di conoscere meglio l'uso che questa specie fa dell'habitat. Le savane del Beni sono allagate per sei mesi l'anno, e non possiamo seguire gli spostamenti degli stormi durante la stagione non riproduttiva. Perciò, non abbiamo informazioni sugli spostamenti degli Ara. Sapere dove si trovano durante il resto dell'anno ci aiuterà a proporre delle aree protette per gli Ara glaucogularis. Quest'anno, speriamo di poter iniziare un progetto di monitoraggio usando dei trasmettitori satellitari per poter seguire questi spostamenti.

Didascalie

(1) Un nidiaceo di Ara glaucogularis di 2 mesi viene pesato rapidamente e con attenzione, misurato, e controllato, mentre i genitori (2) lo osservano.

(3) Un giovane di 2 anni, rimasto insieme ai genitori, ha soppresso il loro istinto riproduttivo durante la scorsa stagione. (4) Un Ara glaucogularis adulto sosta sull'orlo di un nido situato sul tronco bruciato di una palma. (5) questa è una famiglia di 5 membri, un avvistamento raro, documentato per la prima volta in questo progetto nel Gennaio 2008. Tutti e cinque sono rimasti insieme fino all'arrivo di altre 3 uova nel Gennaio 2010, dalle quali sono nati tre nidiacei che si sono involati.

Colonna Laterale

I numeri degli Ara glaucogularis (2009-2010)

12 Coppie di Ara glaucogularis monitorate

2 Coppie non si sono riprodotte per 2 stagioni perché vivono ancora con i loro giovani di 2 anni (sopra)

8 Nidi contenenti le uova

20 Uova deposte

4 Uova non si sono schiuse

16 Nidiacei sono nati

9 Nidiacei si sono involati

5 Nidiacei pronti ad involarsi durante l'ultimo controllo svolto

2 Nidiacei deceduti a causa di un'infestazione di larve delle mosche

8 Stagioni di studio, protezione e sostegno degli Ara glaucogularis selvatici da parte del WPT

1000 o meno Ara glaucogularis sopravvissuti in natura

Il progetto per gli Ara glaucogularis del World Parrot Trust è in corso dal 2001, ed ha fornito molte informazioni su fattori limitanti per la specie e sui metodi più efficaci per aumentare la loro popolazione.

www.parrots.org/bluethroats

Ritorno alla Natura

In tutto il Brasile, un numero sempre maggiore di persone e di associazioni stanno reintroducendo in natura pappagalli ed altri uccelli sequestrati al commercio illegale. In alcuni casi, si tratta di specie relativamente comuni, come gli Amazona aestiva (a sinistra), in altri casi si tratta di specie globalmente minacciate come gli Amazona rhodocorytha e gli Aratinga auricapilla.

I due biologi intervistati, Carlos Yamashita e Vincent Kurt Lo, insieme al loro collega Luiz Francisco Sanfilippo, sono stati i pionieri di molte liberazioni, collaborando con le forze dell'ordine per l'applicazione delle leggi brasiliane.

Da decenni, Carlos e Vincent sono amici tra di loro e del WPT. I loro interventi innovativi per gli uccelli del Brasile li hanno posti in una posizione di primo piano nelle attività per riabilitare e liberare gli uccelli sequestrati.

La loro esperienza evidenzia la situazione grave che i pappagalli devono affrontare quando vengono prelevati dalla natura. La liberazione dei pappagalli confiscati è una strategia che ha unicamente dei lati positivi. Sensibilizza sulle leggi locali e sulla fauna selvatica; crea uno spazio molto necessario nei centri di accoglienza; e riporta in natura queste affascinanti specie native, spesso in zone dove un tempo vivevano numerose.

Didascalìa

Nel Marzo del 2020, quasi 80 *Amazona aestiva* sono stati liberati dal Centro per la Fauna Selvatica Associação Bichos da Mata (ABM) nel Brasile meridionale, in un'area stagionalmente allagata conosciuta come il Pantanal. Nonostante non venga considerata minacciata, questa specie è talmente comune in commercio che molti temono che le popolazioni in natura siano a rischio.

Carlos Yamashita

Tradizione dal portoghese all'inglese di Soraya Lysenko

Come è quando hai iniziato ad occuparti degli uccelli confiscati?

Anche se ho sempre vissuto nella città di San Paolo, mi è sempre piaciuto stare a contatto con la natura in mezzo agli animali selvatici. Ho iniziato da giovane a fare del volontariato per gli uccelli, ed ho fatto il possibile per osservarli in natura.

Le mie attività con gli uccelli confiscati fanno parte del mio lavoro per Ministero dell'Ambiente del Brasile, l'IBAMA (Istituto Brasileiro de Meio Ambiente e Recursos Naturais Renováveis), per il quale lavoro da quando mi sono laureato alla Universidade de Barsilia nei primi anni '80. Dopo 3 anni come Direttore del Parco Nazionale del Pantanal, ho coordinato un nuovo programma per la marcatura con gli anelli degli uccelli migratori del Brasile. Lo scopo del programma era di studiare la migrazione degli uccelli e di aiutare la loro conservazione, il programma è tuttora in corso.

Nel 1987 ho lasciato questo programma, ed ho iniziato ad occuparmi di altri programmi per la conservazione e degli aspetti dell'applicazione delle leggi. L'obiettivo di quei programmi era non solo di far osservare le leggi ambientali, ma anche di analizzare lo stato delle specie, la loro biologia, e il modo migliore di gestirle in natura. Alcuni dei progetti più significativi si sono rivolti agli Ara giacinto (*Anodorhynchus hyacinthinus*), di Lear (*Anodorhynchus leari*) e di Spix (*Cyanopsitta spixii*).

Gli uccelli confiscati, provengono da abitazioni o da spedizioni?

L'IBAMA è un'agenzia federale, perciò si occupa degli uccelli spediti illegalmente. Secondo le stagioni e le zone, il numero degli uccelli tende ad essere molto alto. Tuttavia, in Brasile abbiamo vari livelli diversi di entità pubbliche per l'applicazione delle leggi ambientali dei singoli stati e delle città. Nel caso dei singoli uccelli mantenuti in casa, la polizia statale e locale li confischerà in seguito alle segnalazioni.

Quanto tempo ci vuole per poter liberare un uccello sano?

Dipende dalla specie. Per esempio, per i passeriformi può volerci da meno di un mese a 3/6 mesi. Mentre per la riabilitazione di un Ara occorrono almeno 3 mesi, e a volte anni, secondo il suo stato di salute e le condizioni delle sue penne.

Siete in grado di controllare gli uccelli dopo la loro liberazione? Tendono a rimanere nelle vicinanze?

La maggior parte degli uccelli rimane per un certo periodo vicino alle voliere dalle quali sono stati liberati. In base a quello che ho potuto osservare finora, direi che il 20% degli uccelli inizia a esplorare l'area circostante e dorme all'esterno della voliera subito dopo la liberazione. Altri, invece, lasciano subito l'area della liberazione.

I controlli e la raccolta dei dati sugli uccelli liberati è un procedimento molto difficile e costoso. Nel 2005 abbiamo iniziato le prime liberazioni ufficiali, creando un protocollo tecnico con dei requisiti minimi per la creazione di un'area di reintroduzione e per i metodi di liberazione. Nello stesso anno, l'IBAMA ha coordinato la liberazione di diverse specie di uccelli in un'area nello stato di Bahia (nel nord-est del Brasile). Da allora, l'IBAMA sta cercando di mantenere un database preciso sulle liberazioni e sugli esiti.

E' anche importante citare che uno dei requisiti del protocollo tecnico è che i gestori delle aree di reintroduzione devono inviare all'IBAMA dei rapporti periodici sul numero degli uccelli liberati e sui controlli effettuati dopo le liberazioni.

Le liberazioni sono un intervento utile per le specie comuni e per quelle minacciate?

Le catture intensive delle specie più comuni in commercio (*Amazona aestiva*, *Amazona amazonica*, *Ara ararauna*) possono “svuotare” le foreste. Perché non “riempire” queste foreste liberando i pappagalli sequestrati?

Inoltre, la liberazione delle “specie comuni” è un buon modo per sviluppare i metodi che possono essere usati per le specie minacciate. Tramite queste procedure possiamo conoscere meglio la biologia delle specie, il loro habitat, l’ambiente, i miglioramenti ambientali, la demografia, la colonizzazione, l’estinzione ed altri fattori che potrebbero incidere sulla loro sopravvivenza.

Le patologie infettive sono state un problema per gli uccelli confiscati e liberati?

Negli uccelli confiscati, le malattie infettive sono causate dalla malnutrizione e dalle cattive condizioni sanitarie, e in questi casi la loro riabilitazione è più lunga e più costosa. Mantenendo bene gli uccelli, si controlleranno anche le malattie in generale. Si tratta di fare una scelta tra curare gli uccelli, o usare altri metodi, come l’eutanasia. Dal mio punto di vista, l’eutanasia è un modo per ignorare un problema importante, è una soluzione semplice che non risolve i problemi a lungo termine. La perdita di uccelli tramite l’eutanasia potrebbe provocare un grande impatto sulle specie sopravvissute ad una lunga storia evolutiva. I pappagalli hanno una storia ecologica molto complessa, e la maggior parte delle specie Neotropicali sono molto localizzate, e nella maggior parte dei casi il loro habitat le ha rese specializzate nei confronti dell’alimentazione. Sono i sopravvissuti ad una successione paleoclimatica e vegetativa. Hanno perso il loro habitat a causa dell’espansione umana, ed hanno dovuto affrontare una grande riduzione della loro popolazione provocata dalle catture.

Tornando alla domanda sulle malattie, immagino stormi di *Ara Giacinto*, di *Lear*, e *Glauca* che si nutrono sul suolo della savana abitata da bradipi giganti e mastodonti, coleotteri che si nutrono sulle feci della Megafauna, contenenti grandi semi, batteri, alghe, virus, oltre alla fauna “incontaminata” dei giorni nostri. In un ambiente tanto complesso, i pappagalli sono sopravvissuti a molte ondate di malattie, che nel tempo sono apparse e scomparse, e sono ancora tra di noi.

La mia conclusione è che le malattie sono un aspetto importante, che tuttavia deve essere bilanciato con il potenziale positivo delle liberazioni di aumentare la metapopolazione che agisce come fonte di pappagalli. Inoltre, le liberazioni possono attirare l’attenzione sul ripristino dell’habitat.

I pappagalli sono dei predatori a lungo termine dei semi degli alberi, e tra di loro, alcuni sono predatori di semi erbacei.

I pappagalli, vivendo a lungo termine in una vegetazione sottoposta a cambiamenti periodici, appartengono ad una lunga radiazione evolutiva come predatori di semi, e perciò hanno un alto costo energetico.

Dovremmo almeno provare del rispetto per questi antichi abitanti del nostro pianeta.

Prevedi che verranno liberate delle specie nuove in Brasile?

Le liberazioni degli uccelli dipendono dalla disponibilità delle aree nelle quali possono essere reintrodotti. Per ogni specie bisogna pendere in considerazione molti fattori importanti. La specie è presente nell’area di reintroduzione? L’area è protetta? Esiste una collaborazione tra il proprietario dei terreni e la popolazione locale? Anche per una specie comune, come l’*Amazona aestiva*, la scelta dell’area di reintroduzione può essere difficile.

Se verranno individuate le aree di reintroduzione giuste, ci attiveremo per liberare tutte le specie in cattività. Questo è particolarmente importante per alcune specie minacciate, come l’*Amazona vinacea* che vive sugli altipiani di foreste miste di Pini Brasiliani (*Araucaria angustifolia*). In questo caso, abbiamo gli esemplari pronti ad essere reintrodotti, ma non abbiamo ancora trovato una zona adatta a loro.

Il commercio ha sempre fatto parte della storia umana, ed è stato così anche nel Novo Mondo: i Maya, le vie degli Anasazi, le città stato pre Incaiche del Sud America, l’impero e le vie Inca, gli Aruak caraibici, che colonizzarono viaggiando nelle canoe scavate nei tronchi degli alberi quello che oggi viene chiamato il Mar dei Carabi, dal fiume Orinoco alla Florida meridionale.

Considerando che le attività commerciali hanno spinto l’uomo a popolare ogni angolo del pianeta, possiamo trovare delle interazioni interessanti tra i pappagalli e gli uomini, alcune delle quali sono positive. Le coltivazioni di palme, in un antico sito chiamato “Terra Nera”, oggi sono abitate dagli *Ara giacinto*

(nell'Amazonia meridionale e nel bacino del Paraguay), e dagli Ara glaucogularis nel Llanos de Mojos. In tutti e due i casi, gli ambienti creati dall'uomo hanno fornito un beneficio a queste specie.

D'altra parte, la colonizzazione umana ha provocato delle conseguenze negative, come nel caso dell'Ara rubrogenys. Durante l'impero Inca, tutti i terreni traversati dai torrenti sono stati coltivati, e in queste valli aride sono scomparse le piante di cui si nutrono gli Ara.

L'uomo può agire da "regolatore", buono o cattivo, e le scelte che faremo o l'etica che seguiremo per il futuro dei pappagalli, che hanno una lunga storia da insegnarci, dipenderanno da noi.

Colonna laterale

Riunione IBAMA a San Paolo

L'8 Marzo 2010, le autorità per l'ambiente dello stato di San Paolo (IBAMA SP), l'Associação Bichos da Mata (ABM), e il World Parrot Trust (WPT) hanno organizzato un workshop a San Paolo per riunire tutte le persone che si occupano della riabilitazione e della liberazione dei pappagalli per illustrare il loro lavoro, e condividere le loro esperienze, e idee. La maggior parte della giornata è stata dedicata ai metodi specifici utilizzati per riabilitare e liberare gli uccelli, e al monitoraggio della sopravvivenza in natura e della riproduzione dopo la liberazione.

In rappresentanza del WPT, erano presenti il nostro responsabile per il Brasile, Andre Saidenberg, e il Direttore, James Gilardi, che ha presentato le attività delle associazioni sostenute dal programma FlyFree in Indonesia, India, Africa, e America Centrale. Il team di PsittaScene (Joanna Eckles e Karen Whitley) ha collaborato con Andre nella stesura di una raccolta di 64 pagine di articoli sulle reintroduzioni e sugli argomenti correlati. Andre si è occupato dell'enorme lavoro di traduzione degli articoli in portoghese in tempo per la riunione.

Questo incontro è stato molto positivo ed ha generato molte discussioni stimolanti. Sono state esplorate nuove possibilità per sviluppare delle iniziative simili, per nuove specie in nuove zone.

Didascalie

Il pubblico che si è riunito per assistere alla liberazione delle Amazzoni include il Direttore dell'IBAMA e il Direttore dell'Ente del Turismo dello Stato del Mato Grosso, i proprietari del centro turistico locale, e i rappresentanti della stampa locale e internazionale.

Una coppia di Amazona aestiva nell'area di liberazione nel Pantanal. Alcuni di questi pappagalli sono stati in riabilitazione per 8 anni, e tra alcuni di loro si sono creati dei legami molto stretti, come nel caso di questa coppia.

Dopo la liberazione, i pappagalli iniziano ad ambientarsi. Potete notare sul pappagallo a sinistra l'antenna del radio collare. L'altro pappagallo mostra chiaramente la colorazione con l'inchiostro temporaneo, e non tossico, usato per consentire il riconoscimento visivo dopo la liberazione.

Pyrrhura cruentata, una specie minacciata, proveniente dalla foresta Atlantica vicino a Rio de Janeiro. Un gruppo di questa specie, confiscato negli anni '90, sono stati i primi pappagalli reintrodotti in natura in Brasile. Si sta progettando una nuova liberazione.

Andre Saidenberg, responsabile del WPT in Brasile, segue tre Amazzoni alle quali è stato applicato un radio collare prima della liberazione. Conoscere il tasso di sopravvivenza e gli spostamenti dei pappagalli che vengono liberati è molto importante per il successo dei programmi di reintroduzione futuri.

Gli uccelli riabilitati sono passati attraverso diversi stadi di apprendimento e condizionamento prima di essere introdotti nella voliera che precede la liberazione.

Vincent Kurt Lo

Traduzione di Andre Saidenberg

Come potrebbe riassumere i problemi del commercio in Brasile?

Il Brasile è un paese privilegiato, con molte specie native di pappagalli. Tuttavia, attualmente il Brasile non è in grado di proteggere la sua ricca biodiversità. Abbiamo assistito al proseguirsi della catture illegali di

alcune specie endemiche gravemente minacciate, come per esempio l'Amazona rhodocorytha, l'Amazona brasiliensis, e l'Amazona vinacea. Anche se non si possono osservare le conseguenze immediate di queste catture, perché i censimenti delle popolazioni potrebbero mostrare la loro stabilità, le implicazioni per le generazioni future sono una minaccia silenziosa.

Il bracconaggio sta influenzando negativamente il numero dei giovani che si aggiungono alle popolazioni selvatiche, e queste popolazioni stanno invecchiando. Senza che ce ne accorgiamo, stanno per crollare per la mancanza di esemplari più giovani. Ci auguriamo che non sarà necessario un altro esempio come quello dell'Ara di Spix per evidenziare questa crisi.

Le collaborazioni con associazioni estere specializzate, come il WPT, sono benvenute e necessarie per risolvere questi problemi.

Come si svolge la collaborazione su questo problema tra il governo del Brasile e le associazioni non governative?

Solo le autorità governative possono confiscare gli animali illegali. Sfortunatamente, i centri statali per la riabilitazione non hanno la capacità di raccogliere e riabilitare il numero enorme di pappagalli confiscati. Solo nello stato di San Paolo, ogni anno vengono confiscati oltre 30.000 animali selvatici, oltre agli 80.000 confiscati nel resto del paese. Molti di questi animali sono pappagalli. Perciò, le associazioni non governative sono importanti, sia per accogliere gli animali confiscati, ma anche per soccorrere quelli feriti o che gli vengono consegnati dai cittadini. Sfortunatamente, le autorità ambientali del Brasile non hanno reso la liberazione degli animali confiscati una priorità.

Gli abitanti locali si entusiasmano per le reintroduzioni dei pappagalli nelle aree vicine a loro?

Molti proprietari terrieri si rendono conto dell'importanza di reintrodurre i pappagalli in natura e sostengono questi progetti, anche se sanno che i pappagalli potrebbero attaccare le loro coltivazioni. Gli fa piacere rilasciare interviste, e sono molto orgogliosi quando le autorità ambientali visitano le loro proprietà. Le aree per la reintroduzione devono essere selezionate con attenzione, e i proprietari devono essere contattati in anticipo per accertare che la maggior parte dei loro guadagni non provengono dalle coltivazioni agricole. Generalmente, i proprietari terrieri, i loro parenti, e i vicini si impegnano molto per la conservazione degli uccelli liberati, segnalando gli avvistamenti o i bracconieri. L'IBAMA, come istituzione, è un simbolo autorevole che attira l'attenzione del pubblico e dei media.

Si sono verificati dei problemi con gli uccelli liberati, per esempio uccisi o catturati?

E' raro che vengano cacciati. Abbiamo a che fare più frequentemente con persone che li catturano per tenerli in casa. In alcune occasioni, gli uccelli liberati sono stati catturati perché si stavano ancora adattando al loro nuovo ambiente, e non avevano ancora perso completamente i loro tratti da 'pet'. Tuttavia, i sostenitori di questi progetti di reintroduzione hanno denunciato queste azioni e le persone responsabili.

Quanto sono conosciuti in Brasile questi progetti di riabilitazione e liberazione?

La maggior parte della popolazione sa che è illegale possedere gli animali selvatici. Tuttavia, non vi sono dei grandi incentivi a liberare gli uccelli confiscati, e le notizie sulle riabilitazioni e le liberazioni non sono molto diffuse.

Le liberazioni avvengono principalmente per le iniziative locali o individuali di alcuni staff tecnici, centri di riabilitazione, e associazioni situati in alcuni stati. Non esiste una politica nazionale per motivare e sviluppare le liberazioni.

In Brasile, vi sono ancora molti ostacoli e pregiudizi per le riabilitazioni e liberazioni. Nella maggior parte dei casi, a queste iniziative mancano le risorse o le strutture basilari. I metodi utilizzati sono poco consistenti, ed alcuni confondono le liberazioni con l'introduzione di specie invasive. Negli ultimi anni, i veterinari hanno espresso molte preoccupazioni per i timori eccessivi dell'introduzione in natura di malattie.

Abbiamo la necessità urgente di un maggior coinvolgimento da parte delle università e degli zoo. Nonostante le reintroduzioni siano uno strumento importante per la conservazione e la divulgazione, il pubblico in generale non è al corrente che esiste questa possibilità. Le persone che detengono illegalmente degli animali selvatici sostengono frequentemente che i loro animali non potrebbero sopravvivere in natura. Alcuni magistrati accettano quest'argomentazione, e stabiliscono che gli animali vengano lasciati a chi ha infranto la legge, senza conoscere la possibilità che vengano riabilitati e liberati. Anche i bracconieri non sono al corrente di questi progetti.

Questi progetti sono stati un deterrente per le catture e il commercio degli uccelli selvatici in Brasile?

Molte iniziative hanno avuto dei buoni effetti, per esempio quelle nello stato di San Paolo delle aree per la reintroduzione create da IBAMA, la reintroduzione di specie minacciate, la pubblicazione dei risultati e dei dati, l'organizzazione di incontri con lo staff dei centri di riabilitazione e liberazione. Questi progetti sono stati filmati per dei servizi televisivi, sono state registrate altre aree per la reintroduzione, i proprietari consegnano volontariamente i loro animali per essere liberati, e aumentano i controlli. Tuttavia, la reintroduzione in natura degli animali è ancora un processo molto lento se si considera il numero degli animali confiscati.

Sfortunatamente, per la legge brasiliana, le persone accusate di reati ambientali non vengono arrestate, e al massimo rischiano di essere multati. Gli arresti sono molto improbabili, e perciò il processo criminale viene convertito in un servizio comunitario. Questo incentiva il proseguirsi delle catture e il commercio degli animali selvatici.

Le attività di informazione preventiva sono ancora necessarie per scoraggiare il desiderio di tenere degli animali selvatici come pet. Non vi sono dei grandi incentivi da parte del governo brasiliano per istituire dei programmi di educazione ambientale, che finisce per combattere solo le conseguenze ma non la causa principale.

Stiamo cercando di sviluppare una campagna per combattere il commercio degli animali selvatici, ma solo tramite l'iniziativa personale di pochi membri dello staff. Ecco perché abbiamo bisogno di collaborare con le associazioni non governative e con le strutture private.

Vorrei congratularmi con il World Parrot Trust per l'impegno nei confronti di questa famiglia affascinante di uccelli, i pappagalli, e per il suo sostegno ai progetti in corso in molti paesi. Queste attività superano le frontiere, in un obiettivo comune per proteggere i pappagalli. Uniscono paesi e professionisti con diverse esperienze per segnalare alle autorità, ai media, e al pubblico la necessità per ogni individuo di fare la sua parte, non comprando animali selvatici, denunciando il commercio illegale, e creando incentivi per osservare gli uccelli nei loro habitat naturali.

Didascalie

Gli *Aratinga solstitialis* sono una delle specie minacciate ospitate dal ABM. Questi esemplari potrebbero essere liberati nello stato brasiliano del Roraima.

Questi spettacolari *Amazona vinacea* sono destinati ad essere liberati nelle foreste Atlantiche, possibilmente nella stessa area degli *Aratinga cruentata* (pag.9).

Ad eccezione degli *Amazona aestiva*, tutte le specie in queste foto sono classificate globalmente minacciate, e sono state confiscate al commercio illegale. Questi *Amazona brasiliensis* vengono riabilitati per essere liberati a sud di San Paolo.

ABM ha già liberato con successo oltre 100 *Amazona rhodocorytha*, e i metodi che utilizzano stanno venendo gradualmente applicati per un gran numero di specie in Brasile e all'estero.

I Pappagalli delle Isole Cayman

Testo e foto di Kristan D.Godbeer

Quando ho visitato le isole Cayman, all'inizio del 2007, ero un laureando.

Una delle mie prime attività è stata quella di studiare i pappagalli su Grand Cayman, dieci giorni di osservazioni su un'isola tropicale, era un sogno che si avverava! Ma quando ci siamo imbattuti in un cantiere per la costruzione di una nuova zona residenziale, il nostro gruppo di ricerca ha dovuto affrontare una dura realtà.

Nonostante la foresta primaria incontaminata appariva forte e permanente, il suo antico suolo formato da pinnacoli calcarei e gli alberi forti e alti venivano facilmente sopraffatti dall'avanzamento incessante delle ruspe. Abbiamo osservato una coppia di pappagalli che stavano nutrendo un giovane su un ramo di un grande albero di fico, proteso sopra un terreno recentemente devastato.

Non ho potuto fare a meno di chiedermi quale sarebbe stato il futuro di questi uccelli. I pappagalli hanno vissuti per millenni in questa foresta, ma per quanto tempo ancora sarebbero riusciti a prosperare?

Le minacce – La deforestazione

Nel corso degli ultimi trent'anni, la popolazione e lo sviluppo di Gran Cayman sono molto aumentati; circa la metà dell'habitat dei 197 km² dell'isola sono stati modificati. Le foreste a nord e ad est sono attualmente la roccaforte dei pappagalli, ma solo il 7% della foresta arida tropicale è protetto. Nel 2004, il ciclone Ivan ha provocato delle inondazioni su gran parte di Gran Cayman. Queste inondazioni hanno rilanciato un progetto edilizio su Cayman Brac, con un'area residenziale che si è sviluppata rapidamente sull'altipiano. Negli anni successivi sono penetrate nella foresta nuove strade e lottizzazioni frammentandone l'interno. Ci si poteva aspettare il livello di deforestazione avvenuto su Grand Cayman, ma Cayman Brac è molto più piccola, misurando solo 32 km². Anche qui, solo una piccola parte (circa il 5%) della foresta è protetta dal National Trust for the Cayman Islands (Trust) che possiede la Brac Parrot Reserve.

Attualmente, un progetto edilizio nelle isole Cayman non richiede una valutazione sull'impatto ambientale. Non esistono leggi per la protezione della flora, e le foreste primarie continuano ad essere abbattute in tutte e tre le isole.

Conflitti con gli agricoltori

Per i visitatori e gli amanti della natura, i pappagalli sono degli uccelli colorati, affascinanti, che sono felici di osservare. Tuttavia, per alcuni residenti i pappagalli sono degli uccelli rumorosi, dannosi, che divorano i manghi nei loro giardini. Le proteste più forti provengono dai coltivatori di frutta. Durante la scorsa stagione dei mango, che è coincisa con un'elezione politica, i coltivatori hanno espresso nuovamente le loro frustrazioni. Queste proteste, e le richieste di alcuni coltivatori per una compensazione o per l'eliminazione dei pappagalli, sono state pubblicate dalla stampa. Uno di loro, ha suggerito di catturare i pappagalli e di metterli in una grande voliera dove i turisti possono vederli. Questi articoli non hanno sorpreso chi tra noi conosce bene questo argomento molto contenzioso. Ma all'estero, vi sono state delle reazioni stupite e allarmate, e la mia casella di posta elettronica si è riempita velocemente.

I conflitti con gli agricoltori sono molto preoccupanti per la conservazione dei pappagalli. Nonostante siano protetti dalla legge, i pappagalli continuano ad essere uccisi. Un agricoltore ha dichiarato apertamente di uccidere annualmente oltre cento pappagalli. Il "problema dei pappagalli" è diventato una patata bollente politica, e che io sappia, finora nessuno è stato condannato per averli uccisi. Il governo incumbente manterrà le promesse elettorali, aumentando l'accesso stradale per gli agricoltori ai terreni che ora sono irraggiungibili. La trasformazione di un habitat, che ora è inaccessibile, in aree agricole provocherà l'aumento dei conflitti con i pappagalli. I conservazionisti locali sono seriamente preoccupati. Bisognerà trovare una soluzione per proteggere gli interessi degli agricoltori e aumentare la tutela dei pappagalli.

E' prevedibile che gli agricoltori, di qualsiasi parte del mondo, provino del rancore per gli animali che danneggiano i "frutti del loro lavoro". Considerando che gli agricoltori delle isole Cayman hanno dovuto superare delle condizioni molto avverse per riuscire a crescere i loro raccolti, non è sorprendente che i pappagalli frugivori vengano visti con rancore.

A dire al verità, alcuni hanno tentato di usare dei metodi non letali. In passato sono state usate delle attrezzature per spaventarli, e un'associazione locale per la fauna selvatica sta sperimentando uno strumento per spaventarli con dei suoni. Tuttavia, i pappagalli sono intelligenti, e gli agricoltori dovranno cambiare frequentemente i mezzi per spaventarli per evitare che si abituino.

Il punto di vista di Otto Watler, un agricoltore conosciuto per il suo sostegno alla conservazione dei pappagalli, è molto diverso da quello dei suoi colleghi. Accetta la perdita di una parte delle coltivazioni, ritiene che la natura è un dono e che perciò si può permettere di "restituire qualcosa alla natura, così che i miei figli e i miei nipoti potranno avere i pappagalli nel loro cielo".

Nonostante la reputazione dei pappagalli non sia tra le migliori, molti gli sono ancora affezionati. Dopo tutto, il pappagallo è stato eletto l'uccello nazionale delle Isole Cayman. Appaiono anche in molte pubblicità locali e nei souvenir per i turisti. La maggior parte dei visitatori spera di vederli dal vivo.

Le catture nei nidi

Molti pappagalli delle Cayman in cattività possono essere visti nei portici delle abitazioni. Sembra che possedere un pappagallo sia una vecchia tradizione locale. Spesso le tradizioni vengono considerate dei diritti, e qualsiasi cosa minacci una tradizione può far nascere dei problemi seri. Ma le Isole Cayman sono cambiate. Quella che un tempo era una pratica comune, oggi non è più sostenibile. I residenti riconoscono il fatto che i loro pappagalli hanno bisogno di essere protetti, e, dal 1989, è illegale interferire con i pappagalli selvatici o possederli. Tuttavia, i nidiacei selvatici continuano ad essere catturati nei nidi.

I pappagalli mantenuti in cattività prima dell'entrata in vigore della legge che attualmente li protegge, sono stati condonati. Questo aspetto, e l'allevamento in cattività non regolamentato, ha complicato lo svolgimento dei controlli. Perciò, sta alle autorità il dimostrare che un pappagallo è stato prelevato in natura, rendendo la legge praticamente inapplicabile.

Cicloni

Le Isole Cayman vengono colpite frequentemente dai cicloni. Nel 2004, il ciclone Ivan ha devastato Grand Cayman. Nel 2008, i cicloni Gustav e Paloma, hanno colpito Cayman Brac. Paloma è diventato un ciclone di quarta categoria (oltre 230 km orari) provocando dei gravi danni strutturali a molte abitazioni e devastando gli habitat naturali, strappando il fogliame della maggior parte della vegetazione e abbattendo molti alberi. Fortunatamente, il Department of Environment (DoE) aveva iniziato a monitorare la popolazione dei pappagalli durante l'estate che ha preceduto questi eventi. I controlli successivi, hanno confermato una riduzione della popolazione di circa il 50%, con circa 250-300 pappagalli sopravvissuti. Dal 1932, i pappagalli di Brac sono sopravvissuti a tre cicloni di quarta categoria, e a numerosi eventi minori. Tuttavia, la deforestazione attuale ed altri disturbi antropogenici potrebbero intaccare la loro resistenza naturale e limitare la capacità delle popolazioni a riprendersi senza assistenza.

Sfortunatamente, potrebbero esserci delle persone che identificano i cicloni come la causa principale per il declino dei pappagalli, per cui al di fuori del loro controllo. Un'argomentazione per difendere, anziché ammettere, gli effetti cumulativi delle attività umane insostenibili.

D'altra parte, i danni provocati dai cicloni evidenziano le carenze delle aree attualmente protette, e la necessità di evitare compiacimenti. La Brac Parrot Reserve è stata gravemente danneggiata dal maltempo, mentre la parte occidentale della collina boscosa è stata meno danneggiata. I pappagalli hanno bisogno di una serie solida di aree protette su Cayman Brac, per arginare gli eventi naturali imprevedibili.

I Primi Interventi per la Conservazione

Da tempo, i conservazionisti delle Isole Cayman sono al corrente dei numerosi fattori che minacciano i pappagalli. Dai primi anni '80, l'ornitologa locale, Patricia Bradley, si è attivata incessantemente per i pappagalli. Eventualmente, nel 1989 i pappagalli sono stati rimossi dalla lista degli uccelli cacciabili. Questo ha ridotto le uccisioni, e ha reso automaticamente i pappagalli degli uccelli protetti. Attualmente, la legge ha posto sotto protezione tutti gli uccelli.

La Riserva dei Pappagalli

Il Trust è stato formato nel 1987 da un gruppo di residenti preoccupati, ed è la principale associazione ambientalista delle Isole Cayman. Secondo il National Trust Law (1987) il Trust può dichiarare che i terreni in suo possesso sono inalienabili. Ciò protegge le proprietà del Trust, consentendo la creazione di aree protette, come la Riserva Mastic, la riserva dei pappagalli di Grand Cayman.

Nel 1991, Donald Pennie ha donato al Trust oltre 40 ettari su Cayman Brac., che hanno composto la prima parte di quella che è diventata la Brac Parrot Reserve. Nel 1994, sono stati donati anonimamente altri 70 ettari, quasi triplicando l'estensione della riserva. Tuttavia queste proprietà non erano confinanti, e solo nel 2005 le due aree sono state collegate da una striscia stretta di terreno di 34 ettari. I finanziamenti per acquisire questo terreno, poi donato al Trust per consolidare la riserva, sono stati donati dal US Fish and Wildlife Service (USFWS) e dal governo delle Isole Cayman.

Ecologia Terrestre

Gli abitanti delle Isole Cayman hanno sempre tratto gran parte del loro sostentamento dal mare. L'habitat, e la mancanza di suolo, avevano reso l'agricoltura molto difficile per i primi abitanti delle isole, e il "bush" continua ad essere considerato ostile, oppressivo, e un ostacolo da superare: i miglioramenti hanno la precedenza sulla conservazione.

La storia della protezione ambientale sulle Isole Cayman, è simile. Nel 1986, il governo ha creato un grosso gruppo scientifico per gli studi marini, ed un sistema di aree marine protette che vengono controllate bene. Tuttavia, la protezione governativa degli habitat terrestri è rimasta indietro.

Fortunatamente, il Department of Environment (DoE) oggi ha un "Nucleo di Ecologia Terrestre". E' relativamente nuovo e piccolo, composto da me e dal Dr. Mat DaCosta-Cottam.

Abbiamo l'incarico di svolgere i controlli ambientali e protettivi su tutte le tre Isole Cayman, una vera sfida per sole due persone. Fortunatamente, anche se dobbiamo assumere molti ruoli, veniamo sostenuti

concretamente da volontari locali, dalle associazioni con le quali collaboriamo, e dagli scienziati internazionali che visitano le isole.

Attualmente, le “Oasi per gli animali” statali sono state stabilite su solo lo 0.5% dell’estensione totale delle isole. Questi santuari forniscono un rifugio sicuro per la flora e la fauna delle zone acquitrinose, e un habitat importante per molti uccelli migratori. Ma finché non acquisiremo delle zone contigue di mangrovie e foreste, queste riserve avranno poca importanza per i pappagalli.

Alcune località sono già state designate “Important Bird Areas” (IBAs) da Birdlife International. Le IBA evidenziano l’importanza di una zona per le specie di uccelli endemiche e dalla diffusione limitata. Tuttavia, la maggior parte delle IBA sulle Isole Cayman sono situate su proprietà private senza protezione legale. La popolazione dei pappagalli delle Isole Cayman è minacciata di estinzione, per salvarla è necessario intervenire urgentemente.

Per affrontare questi aspetti, è stato completato un Piano di Azione Nazionale per la Biodiversità (NBAP), che include le mappe accurate della vegetazione delle tre isole, e i Piani di Azione per le Specie Endemiche, che include le due popolazioni di pappagalli. Sono stati proposti i piani per la gestione dell’habitat, un sistema di aree protette, le modifiche al piano regolatore in vigore, l’introduzione delle valutazioni sull’impatto ambientale (EIAs), e la stimolazione delle coltivazioni delle piante native. La bozza della “Legge Nazionale per la Conservazione” è in discussione dal 2000, ma non è stata ancora approvata.

Quando entrerà in vigore, questa legge fornirà ai pappagalli la protezione della quale hanno bisogno.

Faciliterà anche la creazione di un sistema di aree terrestri protette amministrate dal governo.

Il DoE ha iniziato un nuovo studio per determinare il numero dei pappagalli e per fornire una base per le osservazioni a lungo termine. Altri studi si concentreranno sull’estensione dell’attuale perdita di habitat e sulle proiezioni future. Le nostre mappe della vegetazione aiuteranno a individuare gli habitat adatti alla nidificazione e al foraggiamento.

I progetti futuri utilizzeranno le nostre ricerche per le iniziative pratiche per la conservazione, come la protezione dell’habitat, i nidi artificiali, il miglioramento dell’habitat secondario, la divulgazione per il pubblico (vedi www.caymanparrots.com). Per combattere le catture nei nidi, il DoE sta progettando un periodo di amnistia durante il quale i pappagalli verranno identificati e certificati in un programma di registrazione per gli uccelli protetti.

Questo permetterà a chi possiede un pappagallo di mettersi in regola, e rinforzerà la capacità di effettuare i controlli.

La storia dei pappagalli delle Cayman è simile a quelle di molte specie endemiche delle isole.

L’insediamento umano sulle Isole Cayman è stato un processo complesso e conflittuale, con anni di sfruttamenti eccessivi. In tempi recenti, è gradualmente aumentata la sensibilità del pubblico nei confronti di un ambiente terrestre sano e dei pappagalli che vi vivono. Ci auguriamo di poter assicurare che le future generazioni degli abitanti delle Cayman potranno godere della convivenza in queste piccole isole con la fauna e la flora selvatiche.

Kristan D. Godbeer è un ricercatore al Terrestrial Ecology Unit of the Cayman Islands Department of Environment.

Didascalie

Le isole Cayman si trovano nei Caraibi Occidentali, includono tre tipiche isole tropicali: Grand Cayman, Cayman Brac e Little Cayman. Queste isole sono state edificate rapidamente, provocando una perdita significativa dell’habitat. Ospitano due popolazioni distinte di pappagalli: il Pappagallo delle Cayman (*Amazona leucocephala caymanensis*, primo a sinistra) su Gran Cayman, e il Pappagallo di Cayman Brac (*A. l. hesterna*, a sinistra). Malgrado gli interventi per proteggere questi pappagalli, il loro numero continua a diminuire. La degradazione ambientale, le catture illegali, e la mancanza di normative efficaci per i controlli, minacciano il loro stato protetto e la loro esistenza.

Un Pappagallo delle Cayman protegge l’entrata del suo nido, in una Mangrovia Nera morta che forma delle cavità molto ambite per nidificare. I pappagalli usano anche i nidi abbandonati dai picchi nelle Palme Reali, che crescono ai confini delle foreste che vengono allagate stagionalmente.

Nidiacei di Pappagalli della Cayman sequestrati ai bracconieri. Le leggi antichate rendono difficili i controlli sulle catture illegali.

I cicloni possono avere un effetto devastante sull'habitat dei pappagalli e sulle loro fonti alimentari. La vegetazione della Brac Parrot Reserve è stata completamente abbattuta da un ciclone. Questa coppia di Pappagalli di Brac, criticamente minacciata, è sopravvissuta, ma rimangono meno di 300 di questi pappagalli in natura.

Un pappagallo di Brac in cattive condizioni dopo il ciclone Paloma, quando gli alberi della foresta hanno prodotto pochi frutti.

Un Pappagallo delle Cayman si nutre delle bacche della betulla rossa, un albero comune e una fonte importante di cibo per i pappagalli. I progetti per la gestione dell'habitat sulle Isole Cayman includono il recupero e il miglioramento dell'habitat nativo, per aiutare i pappagalli ed altre specie.

Novità su www.parrots.org

Expert Companion Bird Care Series: Vol 1. Questo DVD, il primo di una serie molto completa, è un'ottima fonte d'informazioni per tutti i nuovi proprietari di pappagalli. I Dott.ri Scott Echols (autore di Captive Foraging) e Brian Speer (autore di The Large Macaws) hanno collaborato con dei noti esperti per produrre il primo DVD con un corso sul mantenimento dei pappagalli, insegnato da veterinari aviari ed altri esperti. Presentato in un formato facile da seguire, questo DVD contiene 88 minuti di informazioni preziose per i principianti su questi argomenti: i materiali delle gabbie, l'alimentazione, i pericoli domestici e le tossine, come capire quando il vostro pappagallo sta male, come scegliere un veterinario aviario, come identificare le specie di pappagalli più comuni in cattività. Una guida indispensabile per tutti quelli che iniziano a convivere con un pappagallo! €24 spedizione inclusa

<http://store.wptestoreuk.com/servlet/Detail?no=248>

T-shirt Ara glaucogularis. Con una bellissima immagine di Cyd Riley (fireflystudiosart.com) e una stampa di alta qualità. Tutto il ricavato verrà destinato al nostro progetto di conservazione per gli Ara glaucogularis. Prodotta negli USA da Bamboosa (bamboosa.com), queste t-shirts sono molto verdi! Il tessuto, in 70% viscosa (fibra) sostenibile, estratta dal bambù coltivato, e 30% cotone biologico, mantiene il suo colore naturale. L'azienda che coltiva queste fibre è certificata dal OCIA International, e il bambù è certificato dal USDA Organic Seal. Bamboosa ritiene fermamente che i suoi prodotti siano tra i migliori disponibili. L'azienda continua a concentrarsi sui migliori metodi a basso impatto ambientale, e incoraggia i suoi collaboratori e i suoi clienti a fare altrettanto. "La nostra missione è di incoraggiare l'uso del bambù, perché riteniamo che, per molti motivi, è la cosa corretta da fare." Disponibile nei modelli per uomo e per donna a €30.

<http://store.wptestoreuk.com/servlet/Detail?no=249>

Indossate un bracciale! Mostrate le vostre convinzioni con i nostri bracciali FlyFree, e regalateli ai vostri amici che condividono la vostra passione per gli uccelli. Il nostro nuovo bracciale Blu e Giallo aiuterà il nostro progetto per gli Ara glaucogularis! 10 bracciali a €10.

<http://store.wptestoreuk.com/servlet/Categories?category=Trade+Bands&sfs=867d778a>

Calendario Parrots 2011. Fotografi noti in tutto il mondo hanno creato una galleria per offrirvi un anno di immagini spettacolari di pappagalli nei loro habitat naturali. €7

<http://store.wptestoreuk.com/servlet/Detail?no=247&sfs=becbcadf>

In memoria di John Strutt

E' con grande tristezza che annunciamo la morte di John Strutt, un pioniere del volo libero dei pappagalli. John ha toccato le vite di molte persone ed ha contribuito molto alla conservazione in natura. Tuttavia, essendo estremamente modesto, era difficile convincerlo di quanto era riuscito ad ottenere. Contrariamente a qualsiasi altra collezione di Cenerini, Amazzoni, Ara, e Cacatua, gli uccelli di John venivano tenuti in libertà nella sua proprietà nel Cumbria, in Gran Bretagna. Provava un enorme piacere vedendo i suoi pappagalli in

libertà, e raccontava delle storie affascinanti sui singoli pappagalli. Il coraggio di John, un eroe improbabile per come ha scelto di mantenere i suoi pappagalli, dovrebbe essere un'ispirazione per tutti noi a continuare a conoscere meglio e a migliorare le vite dei nostri pappagalli.

Sam Williams

I migliori auguri a Oskar Spencer Michael Reynolds

Audrey e Nick Reynolds festeggiano l'arrivo di Oskar, figlio di Nick e Lisa, nato il 3 Maggio 2010.

PsittaNews

Parrotnews

Avvistata una specie rara

Due animali, rari e minacciati, sono state riscoperti nell'area del Maria River, nel New South Wales, Australia. Le associazioni ambientaliste locali hanno confermato gli avvistamenti del parrocchetto Pezoporus wallicus wallicus e del Potoroo nella zona del Maria River. L'esperto locale, Bernard Witehead, ha scattato delle foto di entrambe le specie usando una macchina fotografica a infrarossi. "Era dagli anni '70 che non avevamo documentato la presenza del parrocchetto in questa zona," ha dichiarato. Lo Pezoporus è grande circa come una Rosella, e anche se è in grado di volare passa circa il 90% del suo tempo sul suolo. E' una di sole tre specie di pappagalli che vivono principalmente a terra, la più famosa è il Kakapo della Nuova Zelanda. Il Pototoo, un piccolo marsupiale, considerato vulnerabile in tutta l'Australia viene osservato raramente in natura.

Fonte: <http://au.news.yahoo.com/thewest>

Contrabbandieri in Florida

Il Florida Fish and Wildlife Conservation Commission (FWC) ha arrestato quattro uomini del South Florida in tre operazioni diverse, per detenzione illegale di uccelli migratori. Gli agenti del FWC hanno liberato 20 uccelli tenuti in cattività, 19 Passerina cyanea (sopra) e un Cardinale Settentrionale. I Passerina cyanea e ciris sono uccelli migratori che passano l'inverno in Florida. Sono ricercati per il loro piumaggio colorato. Alcuni migrano a nord in primavera, mentre altri vivono tutto l'anno in Florida. Il loro numero si è ridotto a causa della perdita dell'habitat, e ora questi bellissimi uccelli sono anche minacciati dalle catture. I Passerina, protetti dal Migratory Bird Treaty Act, vengono frequentemente catturati e venduti. Il FWC continua a combattere questo commercio, liberando gli uccelli sequestrati nei loro habitat naturali.

Fonte: <http://www.wctv.tv/home/headlines>

Cacatua feriti dal maltempo

Decine di rari Cacatua neri di Carnaby sono stati curati allo Zoo di Perth dopo essere stati feriti durante un violento temporale alla fine di Marzo. Lo zoo ha curato 23 Cacatua selvatici. Quattro sono deceduti. La grandine ha provocato la maggior parte delle ferite: ali rotte, e lesioni alle zampe, alla testa, e al becco. In totale, è stato calcolato che 36 Cacatua sono stati uccisi dal maltempo.

A causa della deforestazione, in natura sopravvivono solo 40.000 di questi Cacatua.

Questi Lorichetti arcobaleno, trovati a pochi metri da quest'auto, sotto a un albero che è stato completamente spogliato dalle foglie, sono stati vittime della stessa tempesta, con chicchi di grandine grandi come palle da golf.

Fonte: *The West Australian and Chris Nortcott*

Parrottrips

Crociera dei Pappagalli 2010 , 7-14 Novembre 2010 con partenza da San Juan, Porto Rico

Unitevi a noi per la seconda Crociera per gli Amanti dei Pappagalli, una delle crociere più spettacolari per gli appassionati di pappagalli, e allo stesso tempo aiuterete la loro conservazione. Lasciate a casa le vostre preoccupazioni, e rilassatevi nei Caraibi Meridionali, scoprendo i mari più blu e i paesaggi più belli. Imparerete dai seminari che verranno svolti a bordo da esperti, e visiterete delle località esotiche dove potreste osservare i pappagalli in natura! Verranno svolte tre escursioni specializzate, per osservare: Gli Amazzoni di Porto Rico, a Porto Rico; gli Aratinga pertinax a Aruba; Gli Amazona barbadensis a Bonaire, poi gli Amazona arausiaca e imperialis, e molti altri pappagalli, tutti in libertà!

I prezzi, che iniziano da \$765 (circa €610), includono i seminari svolti a bordo da Steve Martin e Steve Milpacher, e una donazione al World Parrot Trust.

Per informazioni e prenotazioni: Carol Cipriano +1 570.226.2569 - baldmantravel@gmail.com - www.parrotloverscruise.com2011

Safari nel Pantanal 27 Maggio, 5 Giugno 2022, estensione facoltativa all'11 Giugno.

Unitevi al World Parrot Trust e a Tropical Nature per una splendida avventura in Brasile. Il Pantanal è un paradiso per gli amanti della natura con la sua ricchezza di fauna selvatica. E' una delle più grandi aree alluvionali al mondo, con oltre 340 specie di uccelli, e una varietà di rettili, pesci, e mammiferi straordinari, tra i quali i caimani, le lontre giganti, gli armadilli e i formichieri giganti. Si potranno osservare anche i timidi giaguari!

www.parrots.org/parrottrip - liz@tropicalnaturetravel.com - Elizabeth Sanders +1 877-888-1770